

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGITAZIONE NEL VENETO

per la perequazione fondiaria.

Domenica, a Treviso, si terrà un'adunanza promossa dai Presidenti dei Comizi agrari di quella Provincia, cui sono invitati i Senatori e Deputati della stessa, nonché i Sindaci ed i Consiglieri provinciali e comunali. Lo scopo dell'adunanza si è quello di emettere di nuovo un voto, affinché, in attesa che la Legge sulla perequazione fondiaria venga discussa alla Camera, il Governo stabilisca un conguaglio provvisorio, nonché per istituire i provvedimenti più idonei a diminuire la gravità della crisi agraria.

Nel 25 ottobre a Venezia ci sarà una riunione più numerosa, cioè di rappresentanti di Comizi, Province, Comuni di tutto il Veneto, nell'identico scopo, e principalmente perchè il Ministero sia compulsato a far porre subito sull'ordine del giorno della Camera la Legge per la perequazione fondiaria, dandole persino la precedenza sul riordinamento dei Ministeri.

Dunque nel Veneto abbiamo agitazione legale per uno scopo utile; ed a promuovere le cennate riunioni non concorsero i soliti tribuni della turbolenta Democrazia, bensì uomini seri e conservatori, e pegli uffici tenuti nella cosa pubblica godenti stima e fiducia. E dalle qualità dei promotori ed aderenti quelle riunioni acquistano non poca importanza.

A perorare nello scopo di esse fu primo tra noi l'illustre Conte Gherardo Freschi, e tra i Corpi morali che aderirono alla adunanza di Venezia, troviamo l'Associazione agraria Friulana, che nel suo Bollettino si occupò più volte del grave argomento.

Di confronto a questa unanime lodevole concordia d'intendimenti in coloro che più sono interessati nella questione, noi non opporremo il quesito se proprio torni adesso opportuna una specie di agitazione per costringere il Governo a fare cosa da esso riconosciuta solennemente giusta e necessaria. Tutti gli Atti del Parlamento provano siffatto riconoscimento, e la Legge è pronta e non attendesi se non che venga discussa e sancita; e del pari, per quanto risulta dagli stessi Atti, il Governo si dichiarò anche pronto a conguagli provvisori per le Province oggi più aggravate, tra cui queste nostre del Veneto. Di più, annunciarsi già la perequazione fondiaria per il primo ordine del giorno della Camera, appena sarà riconvocata

in novembre. Or, se malgrado queste ottime disposizioni del Governo, promovesi un'agitazione legale, taluni la diranno prova di scarsa fiducia che il Governo voglia attenere le antiche e le recenti promesse. Ma noi non andiamo tanto avanti. Noi, pur credendo alla sincerità delle promesse del Governo, riteniamo essa agitazione legale, nel caso concreto, un esempio di retto esercizio dei diritti che lo Statuto assegna ai cittadini italiani.

Esempio lodevole, dacché pur troppo in Italia non c'è quell'amore alla vita pubblica e alle consuetudini della libertà, per cui il Popolo americano ed il Popolo inglese s'abituano ad una legittima compartecipazione al reggimento del loro paese. Quindi sta bene che si cominci a provare essere anche noi atti a giovarci del diritto di riunione e del diritto di petizione, nei modi convenevoli e propri di gente seria e civile. E trattandosi d'un interesse materiale, d'un provvedimento generalmente utile ad una classe numerosissima, quella dei proprietari e coltivatori, nessuna meraviglia se questa volta veggiamo concorde e concordia in cittadini pertinenti ad ogni Parte o Fazione politica.

Che se pur l'agitazione la si fa ora, quando noi crediamo già matura la cosa, non è da disapprovarla. Né ci passa nemmeno per la mente il pensiero che il Governo, a mezzo dei Prefetti, cercato abbia d'impedire quelle riunioni. Certo è che i voti da emettersi consuevano con gli intendimenti di esso; quindi non ci è davvero da inquietarsi se ripetuti in tanta prossimità del tempo, in cui la Legge per la perequazione fondiaria sta per essere discussa.

Ma è pur da sperarsi che tutti comprenderanno, trattandosi d'una siffatta Legge, la difficoltà insita all'astrusa materia e la convenevolezza di temperamenti per le condizioni economiche così varie tra l'una e l'altra Provincia. Che se vana riuscisse questa speranza, sarà atto di giustizia difendere il Governo contro le troppo facili accuse di parzialità o di inettitudine a radicali rimedi per iscongiorare una crisi agraria.

Per quanto ci ricordiamo, l'on. Depretis ed i suoi Colleghi furono alla Camera molto espliciti, e le loro dichiarazioni devono essere tenute nel debito conto, cioè nel conto di seria promessa d'avvantaggiare l'agricoltura, i proprietari ed i coltivatori, per quanto sarà possibile ed in armonia con le esigenze finanziarie ed i fini supremi dello Stato.

O perchè le domandava egli amore? Già di amore avampava il cuore di lei, ma per un altro. Se acccontentato si fosse di amicizia quanto volentieri lo avrebbe ricambiato. No: un amico più sincero, più devoto non l'avrebbe trovato mai — lo riconosceva ella stessa.

Dapprincipio, nei momenti di lotta, di scoraggiamento, rifugiavasi ella nel suo amore, e scriveva ad Arminio ogni sua pena, ogni desiderio che partecipava; e quando Arminio le rispondeva, le assicurazioni d'un tenero ed immutabile affetto rinnovando, e la scongiurava di amarlo sempre, intensamente — ella sentivasi confortata e portava il caro foglio alle labbra e baciava e ribaciava fidente. Oh venissero le ore dello scontro e del duolo, dacché seguivano tali istanti di suprema gioia! Bramava anzi di soffrire, poichè soffriva per lui, pel suo diletto: delle sue pene inorgogliavasi, come quello che le acquistavano un merito all'amore di Arminio: la tristezza del padre, se angustia, per quelle contraddizioni dell'animo — che forse prova ogni fanciulla accesa di vero amore — le erano anche cagione di letizia.

E pensava che finalmente sarebbe venuto quel dì in cui avrebbe potuto a fronte alta confessare al padre, l'amor suo; e quando egli avesse conosciuto Arminio, pur egli ne sarebbe rimasto contento e superbo. Quali meriti infatti aveva ella perchè un giovane ricco e bello, che frequentava la società più elevata, accolto con piacere e festeggiato dovunque, abbassasse il suo sguardo su di lei, e lei seguisse per isposa? Troppo modesta era per confessare, a se stessa, guardandosi nello specchio, quanto era bella. Era insperato onore,

Un proclama rivoluzionario serbo.

Secondo i giornali giunti con l'ultimo treno, ecco il tenore dei proclami di Nicola Paschic e di Peko Pavlovics:

«E' venuto il tempo, nel quale noi dobbiamo sollevarci, per scuotere il giogo dei nostri oppressori.

«Le infelici condizioni della Serbia non possono migliorare in altro modo. «Il governo attuale ha fatto dei liberi serbi degli schiavi senza diritto, senza voce, senza libertà. Esso giuoca con la nostra vita, la proprietà e la patria. Tutto quello che noi possedevamo ci è stato tolto. I diritti del popolo sono stati calpestati sotto i piedi.

«E' venuto il tempo che il popolo può scuotere facilmente il suo giogo, se esso si solleva tutto come un uomo solo.

«Esso deve sollevarsi: la morte è il solo mezzo di scappare all'infamia.

«Cacciate tutte le autorità, sostituitevi le vostre; sopprimete tutto ciò che impedisce la vittoria del popolo; prendete armi e munizioni; armate le compagnie, i battaglioni, i reggimenti.

«Movete contro Belgrado o Nissa, movete là dove si trova il re ed il governo.

«Noi oltrepasseremo il confine e verremo in vostro aiuto, o fratelli.

«Non indugiate un momento: l'ora è suonata.

«Sollevatevi, organizzatevi, difendetevi.

«Non pagate le imposte, non consegnate i vostri figli.

«Imitate l'esempio dei padri vostri.

«Il momento è favorevole.

«Il popolo e l'esercito serbo gridino insieme: Viva la Serbia libera!»

Un agitatore arrestato.

L'autorità di polizia in Vienna arrestava, il 12 ottobre, e consegnava al tribunale l'editore del periodico ceco *Lev (Il leone)* che si pubblica nella capitale austriaca, Francesco Steyskal-Lazansky.

Lo Steyskal-Lazansky è nativo di Datschitz di Moravia ed ha 41 anni.

È sospetto d'aver defraudato del danaro raccolto allo scopo di costruire un teatro boemo.

Nei circoli cecchi di Vienna era una personalità notissima; era presidente della prima associazione politica boema istituita a Vienna da alcuni mesi.

Inoltre, rappresentava una parte notevole come agitatore politico.

Domenica, presiedette un'adunanza in un albergo.

Nelle elezioni dietali dell'anno decorso, promosse una viva agitazione contro il prof. Süss e appoggiò il Bachmayr come contro-candidato.

In Moravia, si adoperava ad ottenere un mandato di deputato.

Il defraudamento commesso da lui ammonterebbe, secondo alcuni, a parecchie migliaia di fiorini; secondo altrui, a poco più di 100.

era felicità insperata, immensa, tale che, riflettendoci, quasi da spavento si sentiva presa e dal dubbio che foschi giorni le riserbasse il destino per mitigare quello sperpero di giocondità che allora le prometteva.

Ed i giorni foschi vennero più presto ch'ella non si aspettasse.

Le lettere di Arminio perdettero quell'intimo fuoco d'amore, che tanto le rendeva cara alla fidente Anna: furono più brevi, misurate, fredde. In sulle prime se stessa ella rimproverava; doveva essersi ingannata, doveva non aver letto bene: impossibile che Arminio meno intensamente l'ammasse — lui, il suo ideale, il giovane buono e dal nobile cuore. E quando non poteva più tale scusa invocare, perchè le missive si succedevano e somigliavano per la inusata freddezza; la sua mente si lambicava a cercare scuse che giustificassero Arminio. Forse, a motivo del loro amore, doveva anch'egli dure lotte sostenere; e scriveva misurato e freddo per non tradirsi, per non arrecare maggior dolore col rivelarle cotale pena. Forse, egli era ammalato; o la turbinosa vita che doveva condurre non gli lasciava riposo; ed e' non trovava il tempo di scriverle a lungo come dapprincipio.

Non perciò l'accusava o sentiva sorgere sentimento d'ira contro di lui.

Ma quando settimane trascorsero — ed egli perdurava nel silenzio, oh allora fu grave, indicibile martirio per quel povero cuore! Il pensiero che forse Arminio non l'amava, le era sì doloroso che più non le morì. E quale attrattiva difatti avrebbe avuto la vita per lei, se colui perdeva, il quale di ardente e ine-

Un quadro molto nero.

(Dalla Democrazia di Palermo)

Si vuol sapere la verità sulla Sicilia del momento?

Eccola.

Dappertutto prefetti senza fede e sfiduciati dei loro soggetti, che sono odiati e si odiano, che hanno rimorsi e si calunniano: civili magistrati che scappano, che rubano, o che lasciano rubare: nobili che si dileguano, medici e professori e commendatori che fuggono, avvocati petegoli, rappresentanti paurosi, vigliacchi, che promisero immolarsi al popolo, e pel popolo, e che ora rappresentano una farsa indegna.

Bulloni! Consiglieri della paura, essi fuggono al primo annuncio del cholera in Palermo, vilmente, codardamente per alzare baracche o costruire delle vie coi sudori del popolo; che se scampa il cholera, faranno morire di fame.

Il cholera all'estero.

Il Pensiero di Nizza ci fa sapere che un bastimento della squadra a Tolone è in tristissime condizioni sanitarie. Si parla nientemeno che di 14 casi di cholera su quel bastimento, e si afferma che la cifra è inferiore al vero.

Il morbo — secondo telegrafasi da Madrid alla Stefani — è scoppiato e inferisce nel manicomio di San Daubillo presso Barcellona. Sono stati colpiti impiegati, medici e moltissimi degli alienati.

LE SCUOLE.

Un maestro elementare scrive una lettera dove ci sono delle cose dette con molto buon senso, quantunque ormai ripetute altrettanto spesso che invano.

Leggendo — egli scrive — i nostri libri di lettura, questi libri pieni zeppi di rime dorate, di babilinelli riciccati e paffutelli e... di seccantissimi riboboli forentini, che può affermare che insegnano la pratica della vita?

«Dimmi tu, Enrico, di Romolo e Remo, di Reasilvia, di Numa, di Orazio Coclita, Dimmi di Venere e di Marte, di Pallade e di Giunone, di Giove e di Nettuno».

Enrichetto risponde pronto; sbadiglia la sua brava prosa; sorride graziosamente al nostro

«bene», e buona notte.

Poi ci sono le canzonette:

La viampa Teresa

Avea far l'erberta

Al volo sorpresa

Gentil farfallotta.

E tutta giuliva

Stringendola viva

— Allora, gridò:

«L'ho presa! l'ho presa!»

E ci sarebbero invece tante cose ben più utili

da insegnare, tante idee buone, umanitarie da in-

fondere, specialmente a certi bambini che sono

condannati a ricevere di sì brutti esempi in casa.

Ma no: Romolo, Remo, la viampa Teresa e tutto il resto...

Non si può negare che il maestro, il quale così scrive, abbia ragione. Una moltitudine di cose inutili e che appena si appiccicano alla mente, si sogliono insegnare ai fanciulli, mentre altre che ne sarebbero, di eccellenti, che si dovrebbero e potrebbero stampare loro profondamente nel cuore: sarebbe tutto un guadagno sulla brutalità, le superstizioni, i vizii che hanno tanta radice nella ignoranza atavica e nei costumi del passato.

stinguibile amore amava — il suo primo, il suo unico amore?

Ed anche quegli strazii doveva ella sopportare in silenzio. Scrivere a Lea? Ma come confessare, all'amica che dubitava del suo diletto? Dirglielo a viva voce, e confermare nel tempo medesimo che, per volger di eventi, ella sempre conservato avrebbe puro e intenso l'affetto suo — forse poteva, ma non vincere la ripugnanza di affidare alla carta i suoi lamenti. E quanto è amaro il soffrire nel segreto dell'animo, senza poter confidare a nessuno i propri martiri!... L'angoscia corrode lentamente la nostra esistenza: è insaziabile avoltorio che si pasce delle nostre carni; e noi lentamente ci struggiamo...

Levy s'era sentito felice nel riprendere la figlia. Sperava che fra le silenti domestiche pareti vita nuova con lei sarebbe venuta. Il suo progetto di unirli in matrimonio coll'Oppenheim lo aveva ripieno d'una gioia tranquilla e serena; poichè gli sembrava di non potere in miglior modo assicurarle un prospero e felice avvenire. L'Oppenheim amava da molti anni l'Anna; ed era uomo da sacrificar se stesso per vederla felice.

Ma la speranza è ognora fallace.

Egli non possedeva più il cuore della figlia.

Sulle prime, credeva che l'Anna sentisse rammarico per avere la grande città lasciata e ritirata in quel modesto villaggio, dove la vita scorreva senza distrazioni o senza svaghi, monotona e lenta; ed essersi staccata da Lea, più che amica, sorella, e pensava:

— Col tempo, dimenticherà ogni cosa.

Michele Pironti.

Il senatore Michele Pironti, morto ieri l'altro a Torre del Greco dopo lunga malattia che ne ha consumata lentamente le forze, era nato a Montorio inferiore nella provincia d'Avellino.

Nel 1848, quando il Regno commuovevasi per desiderio di libertà, il Pironti era fra gli uomini indicati dall'opinione pubblica per guidare e dirigere le aspirazioni del paese. Data da Ferdinando la Costituzione, il Pironti fu eletto deputato e dalla fiducia dei colleghi scelto all'ufficio di questore della Camera riunita a Monte Oliveto: ufficio difficile sempre, difficilissimo in quella anormale e strana condizione di cose creata dalla ambiguità e dallo spargimento del Borbone. Il 13 maggio, quando la reazione inferocita assalì i liberali e la Camera, il questore Pironti vegliava ad impedire che nessun colpo di fucile partisse, neppure per legittima difesa, dalle finestre di Monte Oliveto, parendogli che i deputati dovessero subire qualunque oltraggio anzichè rispondere alla violenza con la violenza.

Pochi mesi dopo, il Pironti, era implicato con tanti altri patrioti nel gran processo politico del quale furono vittime lo Spaventa, il Settembrini, il Poerio, il Nisco e tanti altri. Condannati alla pena capitale, che gli fu poi commutata nell'ergastolo a vita, trascorsero parecchi anni la catena dei forzati.

Nel 1860 riprese subito parte attiva alla vita pubblica; fu consigliere di luogotenenza a Napoli, e deputato per il collegio di Nocera inferiore al primo Parlamento italiano. Nel 1861 fu nominato consigliere della gran corte di Napoli, e rieletto deputato. Promosso presidente di sezione alla Cassazione di Napoli, il Menabrea lo ebbe come guardasigilli nel suo terzo Ministero, dal maggio all'ottobre del 1869. Nel febbraio in quell'anno era stato nominato senatore del Regno.

Fu accusato di aver influito, durante il suo ministero, pel risultato dei clamorosi dibattimenti che allora avevano luogo a proposito delle diffamazioni venute in ballo per l'affare della Regia ed in conseguenza dei quali la Camera ordinò un'inchiesta parlamentare. Il Pironti fu bersagliato dalla Stampa radicale e d'opposizione e dovette cedere il suo portafoglio ai Vigliani. Ritornato nella magistratura, fu procuratore generale alla Cassazione di Napoli fino a pochi anni sono.

Vittorio Emanuele gli aveva conferito il titolo di conte.

Robilant, ministro degli esteri, è giunto a Roma ieri, in compagnia del conte Ludolf, ambasciatore austriaco. Fu ricevuto alla stazione da tutti i ministri e segretari generali. Robilant si recò alla Consulta, dove Malvano gli presentò i capi servizio.

Oggi il ministro riceverà il corpo diplomatico e comincerà a firmare.

La gioventù si lascia facilmente impressionare e facilmente dimentica. Noi la cironderemo di affetto e di cure, e nel nostro ristretto circolo si troverà ancor bene...

In quel noi, comprendeva anche il suo buon amico, l'Oppenheim.

— Lasciate tempo al tempo — diceva il padre al dolente e timido amico.

— Lasciate tempo al tempo. La malinconia passerà... Oh se avessi anche lontanamente sospettato che due anni di separazione l'avrebbero di tal guisa mutata, non l'avrei certo lasciata uscire di casa!

Io confidavo nella sua giovinezza, nella sua innocente volubilità, nell'affetto che mi dimostrava; desideravo che vedesse un po' il mondo e frequentasse la società elevata... Ebbi torto, tortissimo... E me ne pento.

Quando la mandai in città, era sì buona, sì obbediente, sì affettuosa... e sempre ilare e serena!... Ma speriamo l'abbiamo tempo al tempo... e la mia Anna tornerà la giovine gaia ed affettuosa e buona...

— Oh per me... io mi rassegnò ad aspettare... Son già tanti anni che paziento! — rispose l'Oppenheim. — Ma se il di lei cuore fosse già di un altro...

Se... se amasse qualcheduno della città?...

Levy guardò, sorpreso l'amico: pareva non avere ben compreso queste parole; quasi che un tal sospetto l'offendesse.

— Ma, dico io, l'avrebbe essa taciuto al padre? La su' mamma è morta ed io le sono madre e padre ed amico ad un tempo... In verun altro potrebbe ella e dovrebbe maggiormente confidare.

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVI.

Tristi, ineffabilmente tristi giorni aveva l'Anna veduto trascorrere.

Dal dì che rientrava nella casa paterna, il giubilo per l'amore di Arminio restò soffocato; e mai più rivisse quelle ore pienamente gioconde che avevano rallegrato negli ultimi tempi del suo soggiorno in città.

Poichè respinse la mano dell'Oppenheim, un'ombra di mestizia erasi sul volto del padre suo diffusa; ed ogni qualvolta ei la guardava, pareva chiederle collo sguardo:

— Ma perchè respingi un partito così per te vantaggioso e soprattutto un uomo di tanto cuore e che si fedelmente ti ama?... Tu certo non ritroverai uno sposo che di maggiore affetto ti ami, ed unico fine si proponga nella vita di renderti felice appieno.

E lei doveva lasciar cadere senza risposta le occhiate interrogative del padre: chè la promessa fatta ad Arminio di serbare il segreto, l'avvinceva.

Suo padre e l'Oppenheim raddoppiavano di gentilezza. Questi veniva ogni giorno a far loro visita in casa; e mai senza portarle qualche cosa che le facesse piacere — un fiore, un libro. E là, fra le tranquille pareti, stava lungo tempo a contemplarla in silenzio, come si contempla un'immagine sacra — con occhio esprimente, più che affetto, devozione profonda.

NEI BALCANI.

I tentativi per localizzare la questione balcanica continuano, però senza speranza di evitare una guerra. L'attitudine bellica della Serbia pare sia incoraggiata sotto mano dall'Austria e i gabinetti di Londra e Berlino si occuperebbero d'accordo per distogliere la Austria dalla sua condotta. A Costantinopoli sono costernati perché le dichiarazioni di Salisbury danno a vedere che i turchi nulla possono sperare dall'Inghilterra. L'arrivo della fregata francese *Venus* al Pireo è puramente accidentale. La Francia non ha alcuna intenzione di prendere verso la Grecia un'attitudine minacciosa.

La Porta intanto non sa a che santo votarsi. Le Potenze l'aiuteranno o si laveranno le mani? In una nota collettiva presentata ieri al governo turco, gli ambasciatori deplorano gli avvenimenti di Filippopoli e sperano che la violazione del trattato di Berlino non oltrepasserà i limiti attuali e che la Porta conserverà un'attitudine conciliante.

La Turchia però sembra decisa a difendere i suoi possessi contro le velleità d'ingrandimento della Serbia e della Grecia. 760 uomini sono partiti ieri per Dedegatch. 44 vagoni, contenenti cartucce, polvere e palle partiranno oggi per Adrianopoli. I giornali turchi prevedono inevitabile la guerra colla Grecia.

I giornali di Atene annunciano che i cretesi proclamarono l'unione alla Grecia, ma tale notizia non è ufficialmente confermata.

L'Austria ordinò alla ferrovia del Sud e della Bosnia di prepararsi al trasporto eventuale di truppe: la compagnia di navigazione danubiana ricevette ordini analoghi.

L'incertezza delle Potenze e l'attitudine risoluta e fiera dei piccoli Stati balcanici fanno credere che la questione orientale anche sta volta dovrà risolversi col cannone.

Il terribile duello slavo-tedesco.

Le espulsioni dalla Prussia.

Le persone espulse dalla Prussia affluiscono in Varsavia a grosse schiere. Tra esse, ad onta della più operosa carità, regna grande la miseria.

Numerosi padroni di fabbriche licenziano i loro operai tedeschi e prendono al loro servizio gli espulsi rimpatriati.

I giornali di Varsavia si occupano esclusivamente delle espulsioni; sono insospiti nel modo più acerbo contro la Prussia e domandano, in considerazione delle minacciose misure tedesche e in nome dell'orgoglio della razza, un energico attacco economico contro i tedeschi.

Il membro della camera prussiana dei signori, Koscielski, ha ricevuto la notificazione ufficiale che il governo prussiano concede ai lavoratori della campagna espulsi il soggiorno sino al 1. aprile 1886.

Il numero degli espulsi ammonta adesso a 5000 persone circa.

Le finanze austriache.

Vienna, 14. Camera. Il ministro delle finanze presenta il bilancio per il 1886. Spese f. 513,582,710, entrate fiorini 506,939,788; per modo che il disavanzo risulta di fiorini 6,642,922, cioè di f. 8,630,355 minore di quello dell'anno corrente.

Vienna, 15. L'impressione generale della esposizione finanziaria è che essa è contraddittoria ed illusoria, e non soddisfa assolutamente nessuno.

Il bilancio è bensì più favorevole che non fosse quello degli anni passati, ma esso è stato ottenuto però mediante una riduzione delle spese nelle costruzioni ferroviarie.

Un bilancio di 122 milioni di censi sul debito, con 90 milioni destinati a spese militari ed una notevole riduzione nelle spese per le scuole, è davvero un bilancio di per sé troppo eloquente.

Budapest, 15 Camera. Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1886: le spese sono di 344,651,074 fiorini; le entrate di 329,790,397; il disavanzo 14,861,277.

CRONACA PROVINCIALE

Uno splendido dono reale.

Mortegliano, 14 ottobre.

Uno splendido dono venne ieri consegnato, col mezzo della signora contessa Dorotea Manin di Varmo e S. Daniele, alla nostra Società Operaia dalla munificenza della nostra amatissima Regina. Alla sera di ieri stesso una spontanea dimostrazione di gratitudine e di allegrezza, con a capo la banda musicale del paese, rischiarata da variati e brillantissimi fuochi di bengala, ebbe luogo dinanzi la casa del Presidente della Società stessa sig. dott. G. B. conte di Varmo ed S. Daniele, allo scopo di ringraziare la di lui consorte Dorotea la quale, in seguito a preghiera del Consiglio Sociale, dopo essersi espressamente recata a complimentare la nostra Regina, ottenne dalla Maestà Sua uno splendido dono di tre oggetti artistici in ceramica, di gran lunga superiore ad ogni nostra aspettativa. E questo fu il movente della dimostrazione. La dimostrazione si sciolse con degli evviva spontanei alla graziosissima nostra Sovrana, per la quale nei morteglianesi si aumenterà, se possibile è l'aumento, quella sincera affezione che tutti dobbiamo all'Augusta Casa di Savoia.

I nostri fiumi.

S. Leonardo, 15 ottobre.

Veramente oggi il torrente Cellina si è di molto ingrossato, le acque facevano cavalloni e trasportavano dai depositi legnami vari pezzi. Questa mattina temevamo che il molino del così chiamato Cappella in Maniago libero corresse pericolo di essere demolito.

L'argine che contiene le acque per far agire il Molino e la sega di tavole venne dalla piena demolita; e da questa ecco mancare d'acqua i paesi circonvicini. Se la pioggia continua, temesi qualche disordine.

Anche il Meduna è di molto ingrossato. Pare che con queste piene si abbia voluto dar adito agli idraulici che tentano gettare il ponte sul Cellina, di meditarvi sopra.

Il vostro Corrispondente che si firma Rustico credo non vada a fallire.

Tolmezzo, 14 ottobre.

Tagliamento e Degano in grande piena. Il Degano asportò i ponti in legno; il Tagliamento atterrò due muraglioni della strada alla Madonna del Sasso. Comunicazioni con Villa Santina, Ampezzo e Comelians interrotte.

Venezia, 14 ottobre.

Il Tagliamento fece stamane dei trabalzi straordinari: da metri 1.15 salì a metri 1.75 sopra zero; più tardi a metri 2.20 e 2.21.

Dalla Pontebbana si ha notizie che il Fella è in morbidia; a Dogna però minacciava il ponte provvisorio fra il paese e la stazione.

Codroipo, 14 ottobre.

Il Tagliamento al ponte di Casarsa, raggiunse l'altezza di metri 230 sopra zero. La popolazione di Sedegliano erasi allarmata temendo che il Tagliamento irrompesse nelle campagne di Ravis e Turrida. Fu un falso allarme, perché in quel punto era già in lavoro e quasi compiuto l'argine di contenimento. Vi si diede opera d'urgenza e oggi vi lavorano 250 uomini. Si pensava anche di chiamare la truppa; ma non vi fu bisogno. Il personale del genio diresse i lavori con lodevole solerzia.

Il passaggio sul ponte della Delizia fu sospeso.

Pordenone, 14 ottobre.

Il Meduna è in piccola piena: fu stabilito un servizio di guardia fra Ghirano, Rivarotta e Visinale.

Venezia, 15 ottobre.

Dopo che in tutta la giornata di ieri il Tagliamento era decresciuto — da metri 2.21 a metri 1.80 circa, — durante la notte il suo livello si alzò di nuovo a metri 2.15. Ora decresce di nuovo.

Tolmezzo, 15 ottobre.

Decrescenza segnalata per tutti i fiumi. Le comunicazioni furono ristabilite sino a Villa Santina.

Pordenone, 15 ottobre.

Il Meduna decresce.

Scoperta dolorosa.

Al collega dottor Domenico G.

EPIGRAMMA (1).

Oh scoperta oh scoperta... Nel mentre siamo tutti micidati, siamo tutti fenicati; ed in terra, nell'aria, nel cielo, di micidii la piena fa velo (alle menti) alla luce del sol; mentre Tu segnalavi i portenti eloquenti — onnipotenti della fenica ambrosia... con duol scopri, mio caro Domenico, il micidii... dell'acido fenico!!!

14 ottobre 1885.

L. P.

(1) Lo pubblichiamo perché ci è noto l'Autore, ma gli confessiamo di non comprendere il suo satiro di cui è condito questo epigramma.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovelli 15-10-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
millim.	752.5	752.8	753.8
Umidità relativa	82	84	84
Stato del cielo	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente	8.5	2.5	0.0
Vento (direzione)	E	SE	E
velocità chil.	10	7	2
Termom. centigrado	10.3	20.0	18.3
Temperatura massima minima	20.1 — 12.4	Temp. minima all'aperto 10.9	

I miracoli della scienza.

Si è parlato in questi ultimi anni di preparativi per estinguere istantaneamente gli incendi; e taluni di questi preparativi corsero il mondo — come suol dirsi — e vennero posti in uso di qua e di là. Ma, a giudicare dalla descrizione delle prove che leggiamo nella *Agrar Zeitungs* e che si sono esperite a Zagabria davanti il borgomastro Badonovic, il senatore Zorac, il feldmaresciallo barone von Joelson, il generale maggiore barone von Albori, il comandante del presidio barone von Tapavica, parecchi direttori di fabbriche industriali ed il corpo dei pompieri; a giudicare da quella relazione, il preparato che supera tutti è quello Eberhardt.

Il signor Eberhardt è venuto iersera al nostro ufficio e ci partecipò essere sua intenzione dare domenica — se il tempo non vorrà perseverare così pessimo — cinque esperimenti per provare la bontà del suo preparato.

Accenderà dapprima alcuni stracci inzuppati ben bene di petrolio; e, prendendoli quando più ardono fra le mani bagnate del suo liquido, si spegnerà in un attimo! Nè questo può fare egli solo: ma tutti i cittadini che vorranno intervenire agli esperimenti.

Per secondo esperimento, darà fuoco ad un sacco pieno di paglia e quando sarà bene acceso, vi passerà sopra le sue mani bagnate del liquido — ed ecco, il fuoco sarà spento.

Terzo esperimento: una catasta di legna con paglia incastrata nei vanni, cosparsa di petrolio e di catrame, verrà accesa, e quando più le fiamme s'ergano paurose, tra nugole di fumo, il signor Eberhardt vi verserà sopra quattro o cinque secchi del suo liquido — ed in dieci secondi l'incendio sarà spento.

Quarto esperimento: una più grande catasta di legna, tre metri lunga, un metro larga e circa uno e mezzo alta, tutta cosparsa di catrame e petrolio: il fuoco avvampa e tale diffonde un calore che le persone devono ritirarsi indietro un dieci metri. Il signor Eberhardt si bagnerà il viso e le mani col suo preparato, si avvicinerà ad un metro di distanza, e in tempo incredibilmente breve, estinguerà il fuoco, versando sulla catasta il liquido miracoloso.

Quinto esperimento: prenderà le travi spente, le circonda di paglia bagnata con petrolio e vi darà fuoco: in mezzo alle fiamme, le legna più non bruciano; è assolutamente impossibile riaccenderle!

Questi veri miracoli della scienza verranno dal signor Eberhardt fatti fatti vedere al pubblico in piazza d'Armi — Giardino vecchio — domenica, alle quattro pom., sempreché il tempo lo permetta: e, ripetiamo, è libero ad ognuno di provare.

Simili esperimenti vennero fatti dal signor Eberhardt già in quasi tutte le città della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Svizzera, della Bosnia, della Turchia, della Serbia, ecc.

Molti municipi e moltissime fabbriche fecero acquisto del nuovo trovato; e lo si sperimentò anche in parecchi incendi reali, con risultato sorprendente.

Il liquido Eberhardt ha questo di particolare: non ha odore e si conserva per quindici anni senza guastarsi. Non gela che a 30 gradi Reaumur!

Vedremo dunque domenica: se tante belle cose, come non dubitiamo, saranno confermate, l'acquisto del liquido Eberhardt è raccomandabile anche ai privati.

Le marche da bollo.

Alle marche da bollo a tassa fissa, ed in ragione delle dimensioni della carta, da centesimi 10 e 50, e da lire 1, 2 e 4, indicate nell'art. 3 del regolamento 25 settembre 1874, ne saranno sostituite altre di eguali prezzi.

Così alle marche da lire 1, 2, 3 e 5, per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, di che nell'articolo 3 del regolamento 25 settembre 1874, verranno sostituite altre marche di eguali prezzi.

Anco dopo quel giorno, e fino al totale consumo, continuerà la vendita e l'uso delle corrispondenti marche attualmente in corso, sia da bollo a tassa fissa ed in ragione della dimensione della carta, sia per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Cose dell'altro mondo.

Un povero diavolo è da tre mesi trattenuto nelle nostre carceri come sospetto di ricettazione dolosa di... cinque chili di farina. Egli da parecchio tempo soffre d'un tumore alla gamba; pochi giorni or sono, l'autorità giudiziaria lo fece accompagnare all'Ospitale, perchè il chirurgo procedesse all'amputazione della gamba; contemporaneamente all'individuo giungeva la nota del Pubblico Ministero colla quale si raccomandava di custodirlo colla massima diligenza; quasi si trattasse d'un feroce assassino.

L'ammalato fu posto in osservazione e il chirurgo non giudicò urgente la operazione.

Qualcuno frattanto lo interrogava sul grave delitto che si vuole abbia commesso.

Ma che, ma che! Da tre mesi mi tengono in carcere per niente. Dicono che ho ricettato cinque chili di farina, ma non è vero.

Ma non vi conviene la vita del carcere? Mangiate e bevete senza spendere un soldo.

E vero, mangio e bevo; ma, e l'onore chi me lo restituisce?

Non siete stato altre volte in prigione?

Mai, e spero di non tornarvi; al dibattimento già mi assolveranno.

Questo dialogo, storico, prova che in quell'individuo il senso morale ha una buona parte, come la può avere in altro galantuomo qualunque, che non abbia ricettato cinque chili di farina.

Passati alcuni giorni, capita all'Ospitale una seconda nota del Pubblico Ministero, colla quale si domanda se l'amputazione è stata fatta o meno. Si risponde che l'ammalato non intende ancora assoggettarsi all'operazione.

E nel domani giunge una terza nota — urgentissima — del P. M. per reclamare l'individuo, visto che non intende farsi operare. Due ore dopo la nota, capitano i Carabinieri a prendere il delinquente. Avevano tanta paura che scappasse! ma comprato magari migliaia di quintali di zucchero contrabbandato...

Teatro Nazionale.

Molto pubblico concorse ieri sera ad assistere alla rappresentazione del vecchio dramma *La monaca di Monza*.

In generale il lavoro piacque e gli esecutori ebbero applausi ad ogni fine d'atto e tre chiamate dopo terminato lo spettacolo.

L'esito che ebbe ieri a sera il dramma dei signori Gualtieri e Scalvini dà a vedere, che anche nel campo teatrale si potrebbero fare a tempo e luogo certe esumazioni, senza per nulla guastare l'arte ed il suo natural progresso.

Nell'esecuzione fra tutti si distinse la signora Annina Zanon-De Veto che interpretò bene il difficile carattere della *Monaca di Monza*, e così pure la bambina G. De Veto, la quale nella breve parte di *Francesca* si addimostò, per intelligenza e sentimento, superiore alla sua tenera età.

Domani a sera l'ultima novità del giorno: *La portatrice di pane*.

Bollettino statistico mensile pel mese di agosto.

Nati vivi maschi 37, femmine 43, totale 80; nati morti 2, aborti 1.

Morti, maschi 47, femmine 23, totale 70.

Matrimoni 11; emigrazioni maschi 31, femmine 31, totale 62; immigrazioni maschi 42, femmine 42, totale 84.

Animali macellati: buoi 123, tori 1, vacche 77, civetti 2, vitelli vivi 85, morti 408, castrati 29, pecore 190; peso complessivo delle carni macellate chilogrammi 67958.

Riduce da Massaua.

vedemmo stamane un soldato del genio, udinese. E certo Negrini, che abita fuori di porta Ronchi, al casello ferroviario sulla strada per Pradamano.

In autunno sorgono le magagne.

Auseo detto antico, il quale significa che gli umori risentendosi in questa stagione, riescono più docili a depurarsi con una bene intesa cura del sangue. E la cura più proficua, potreste farla col celebrato *Liquore di Parigina* del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Col Liquore di Parigina siete sicuri togliervi dal sangue gli umori cattivi, di radoppiare le forze, di aumentare la vitalità di tutti i vostri sensi che erano stanchi ed ottusi per *anemia*. Difatti il Liquore di Parigina guarisce radicalmente tutte le *artriti croniche*, le *malattie della pelle*, *reumatismi*, anche sospetti di *connuccio celtico*, *gotta*, *scrofola*. La rinomanza dell'inventore Pio Mazzolini, la grande medaglia d'argento *spontaneamente* conferitagli dal Ministro d'Industria e Commercio, la esperienza di oltre mezzo secolo, fanno del Liquore di Parigina il re dei depurativi. L'unico erede del processo di fabbricazione, è il figlio Ernesto R. Farmacista in Gubbio (Umbria). Si diffidino prodotti omonimi. Si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. Spedizioni franche ovunque.

Deposito unico in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri.

Per un grande stabilimento.

e fabbrica di mobiglie in Carinzia sappiamo che si cercano diversi buoni falegnami e tornitori.

Viaggio gratuito, stipendio conveniente. Per ulteriori informazioni, rivolgersi quanto prima all'amministrazione di questo giornale.

Diamo l'annuncio nell'interesse dei nostri lettori e provinciali.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc., basta spargere od iniettare, loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticia vegetale. *Costanzi* in nocua pe gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, stenteria, ecc. che preserva dalle tarme, anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero e Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

Il conto delle gite reali.

Possiamo — scrive l'*Italia* di Milano — dare oggi un dettaglio curioso.

Le passeggiate che il re fa da Monza a Milano in carrozza propria, tirata da propri cavalli, vengono a costare allo stato non meno di 70 lire cadauna.

E sapete in che modo?

Coi soprassoldi che spettano al personale di P. S. messo in movimento straordinario, e schierato lungo lo stradale da Monza a Milano.

Eccovi, se lo desiderate, la specifica come ce l'ha data uno che è riuscito a vederla.

2 delegati a L. 7 ciascuno L. 14

1 comandante delle guardie di pubblica sicurezza » 6

1 vice-comandante id. id. » 8

2 marescialli » 6

2 brigadieri » 6

25 guardie in borghese » 25

Totale L. 60

Sono dunque L. 60 senza tener conto delle competenze spettanti ai carabinieri anch'essi adoperati in questo sfoggio di forze.

E dire che il Re ama andare da solo senza sfoggio e senza custodi, frequentando più che può i cittadini per contatto vivo!

I begli affari del Governo.

Il fondo per Culto era creditore di certo Mariano Martini di frutti d'un censo, in annue lire cinque e centesimi trentasette.

Mariano Martini morì, il Ricevitore del Registro di Frosinone di quel tempo spiccò la mano regia contro Giuseppe, Angelo ed altri (sic) eredi Martini. In seguito procedè al pignoramento.

La ragione dell'opposizione era nientemeno che quei tali Martini, non avevano col debitore di comune che il cognome; ma non si erano mai sognati di raccogliere l'eredità. Lo provarono luminosamente, e il tribunale diè loro pienamente ragione.

Conseguenza di questo fu che il Fondo per Culto fu condannato in tutte le spese di giudizio e nei danni dell'ingiusto pignoramento.

Ecco una esatta nota di quanto dovè, per le dette ragioni, pagare quell'amministrazione.

Al signori Martini, per emenda danni in linea di transazione. L. 50.—

All'avvocato erariale sig. Galloni per la difesa del Fondo per Culto. » 150.—

All'avvocato Pesci, per competenze spese della causa » 280.80

Totale L. 480.80

E tutto ciò per un censo di annue lire 5, 37.

La deputazione provinciale di Mantova — il consiglio della qual Provincia votò lire diecimila per un monumento a Garibaldi, ha diminuito di lire mille l'annuo assegno per l'istituto tecnico! Bravi, questi signori amministratori pubblici... Le statuette servono a farci arrampicare sopra i vivi; le scuole che tornano veramente proficue, si lasciano andar come possono, tenerle bene gli è più difficile che mettersi in mostra!

La Giunta comunale di Palermo si è sentita offesa dagli apprezzamenti e dalle accuse mosse contro da giornali in voce di ufficiosi e voleva che il governo gli desse una riparazione!

L'onorevole Morana si rifiutò: e la Giunta per far gli dispetto, si dimise.

Son cose veramente ridicole.

AVVISO D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchiali)

A BASE DI VERGATELLI SEMPLIFICATI

Prezzo della scatola L. 0.60—doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDI QUELLO CHE HA LA PRIMA DELLO CROCIATO.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasioli, Petracco — Paluzza, Samuelli — Bertoli, Cantoni — Comelians, Coassini.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Il Re è un arabo.

Scrivo il *Pungolo*: Ben-Hamed-Kader è un arabo puro sanguine che per rovesci di fortuna accadutigli nel suo paese, venne a stabilirsi a Milano.

Il poveretto viveva di elemosina; si vedeva di continuo in giro tutto lacero coi segni in volto d'una profonda melanconia.

Giorni sono non aveva un tozzo di pane da sfamarsi. Seppe che Re Umberto dovea venire in tal giorno a Milano, ed egli lo va ad appostare sullo stradone di Monza. Lo vede venire in lontananza, tira fuori dalle tasche una quantità di suppellettili, una più suppellettile dell'altra, e appena la carrozza reale è a lui vicina, lancia quelle suppellettili al Re, pregandolo anche a voce gli facesse la carità.

Il generoso Umberto gli fece consegnare un biglietto da 500 lire, e sappiamo che il povero arabo domani parte per Tripoli ove intende stabilirsi.

Gli italiani in Birmania.

C'è probabilità di un conflitto anzi di guerra fra gli inglesi e la Birmania. Giova far sapere che nell'esercito di re Theba sono molti italiani, anzi crediamo che esso sia comandato da un fratello del generale Primiero. I fuochi — lo apprendiamo oggi da un dispaccio del *Times* — sono fabbricati da italiani agli stipendi dei re.

Fuga di un agente di cambio.

Bordeaux, 14. Solberg, noto agente di cambio, è fuggito lasciando un deficit di oltre ottocentomila franchi. — Si prevede che vi saranno nuovi fallimenti, occasionati dal deprezzamento della Rendita e di alcuni valori, come le azioni e le obbligazioni del Canale di Panama.

Perequazione.

Le adesioni alla riunione che avrà indubbiamente luogo in Venezia il giorno 25 corr. si accettano presso il Comizio agrario di Padova sino al 20 (venti).

La *Gazzetta d'Italia* pubblica una lettera del conte Coello, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Il conte Coello fa, in questa lettera, grandi proteste d'affetto per l'Italia. Smentisce che egli n'abbia combattuta l'unità; ma conferma d'aver espressa l'opinione che la legge delle guarentigie debba avere carattere internazionale e debba essere un pegno offerto all'Europa dell'indipendenza del Papato.

Protesta infine il conte Coello il suo rispetto per Depretis che chiama il patriarca venerato degli uomini di Stato italiani.

IL CHOLERA.

Un dispaccio odierno dice che furono 13 i casi nelle ultime dodici ore in Palermo città.

I decessi nelle borgate, durante lo stesso periodo, furono 10.

Secondo l'*Esercito* è probabile la formazione di un settimo reggimento alpino per riempire alcune lacune nella difesa delle frontiere.

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XVIII.

(seguito).

— Proseguite il racconto.
— Alla mezzanotte, dunque, del giorno stesso nel quale ho cominciato a rimanere presso di lui, si fermò alla porta della villa una carrozza e ne scese il mio nuovo padrone in compagnia di una bella signora.

Per più di tre mesi né lui, né lei né io uscimmo mai di casa. Nessuno veniva da noi eccettuati i venditori delle provviste per il pranzo che — come ho già detto — erano difatti ricevuti dal padrone stesso e rimandati prontamente.

Nella villa non si abitava che il pianterreno ed era affatto impossibile salire al primo piano.

La porta di strada chiusa a catenaccio; le imposte delle finestre per cui si guardava verso l'esterno della villa erano anch'esse serrate per mezzo di lucchetti e non si poteva dar aria alle stanze se non per mezzo delle finestre dalla parte del giardino, ed io — con tutto questo — ero guardata a vista dal padrone perchè non avessi a parlare con alcuno né ricevessi qualche cosa da persone di fuori.

— Ma questa doveva essere una vita insopportabile! — disse la signora Marta.

— Era una barbarie! — esclamò Satti.

— Pure sopportai tutto con pazienza per più di tre mesi — continuò Teresa.

— e finalmente, nella notte del 12 dicembre, mentre dormivo pacificamente

Cavo sottomarino.

Roma, 14. Il ministero decise di collegare Palermo a Napoli mediante un cavo telegrafico sottomarino passante per l'isola d'Ustica.

Ne assumerà l'impresa per il collocamento e la manutenzione la ditta Pirelli di Milano.

Democratici di buon senso e di buon cuore.

La *Federazione operaia*, nuovo periodico mantovano che s'intitola *democratico sociale*, nel suo primo numero comparso domenica, parlando dell'odierna mania dei monumenti faceva la seguente dichiarazione:

« Non possiamo dispensarci dal far plauso alla nobile e filantropica proposta del nostro amico Lazzè sulla erogazione delle insufficienti offerte per monumento a Garibaldi a profitto dell'Istituto per la protezione dei fanciulli! Altro che una povera statuetta indegna dell'Eroe e della Città! »

Per la quale statuetta, chi non sapesse non è nemmeno vero che sieno duemila le lire raccolte dai privati, sulle 20 mila che si vogliono spendere, sono assai meno. Arrivano appena a poche centinaia.

E i gran dottori della democrazia mantovana — nella lista di sottoscrizione che noi abbiamo letto — figurano per somme misere.

Catania, 14. Stanotte scoppiò un gravissimo incendio nei magazzini di Golfo di proprietà Marano.

Cinque operai rimasero feriti. Accorsero in buon numero soldati, carabinieri, guardie di questura e urbane, nonché le autorità politiche, cittadine e militari.

Fu però impossibile estinguere l'incendio, malgrado gli sforzi fatti e l'azione continua delle pompe.

Il fuoco fu soltanto isolato. Pare che i danni siano gravissimi.

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	S. Daniele (ann.)
Lunedì	Azzano X, m. Fontanafredda, a. Palma m. Rivignano, m. Tarcento, m. Tolmezzo, m. Valvasone, m. Villa Santina, an.
Martedì	Casarsa (ann.) Fontanafredda (ann.) Spilimbergo (m.)
Mercoledì	Fontanafredda m. S. Daniele mens.
Giovedì	Udine (set.) bov.

FARINE DI FRUMENTO

DEL
NUOVO MOLINO A CILINDRI
di Paolo Turchetti in Chiasottis
Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

nella mia cameretta, fui svegliata all'improvviso da una forte scampagnella.

Era il padrone che mi chiamava. Mi ordinò di portare dei lumi nella stanza ove dormiva la signora, quindi mi impose di uscire e di stare nella camera vicina ad attendere i suoi ordini.

Avevo notato però che la signora si lamentava leggermente cercando di reprimere le grida a cui era spinta dai forti dolori che doveva soffrire, ed avevo osservato anche che, oltre a lei ed al padrone, vi era in quella stanza anche un'altra donna che non avevo mai visto.

Io aspettai per un poco e quindi dopo alcuni minuti venne il signor Agostino stesso da me ponendomi sulle ginocchia una bambina e dicendomi:

— Fate a questa piccina tutte quelle cure che le son necessarie e copritela cogli abiti che sono in questo pacco.

Io — a dire la verità — mi trovai imbrogliata sul principio, ma poi a poco a poco e come meglio potei le feci quello che occorreva.

Verso le dodici e mezzo, dopo che il padrone ebbe aiutato quella donna che certo doveva essere una levatrice a curare la signora, venne nella stanza dove ero io e mi disse:

— Prendete la bambina e venite con me.

L'obbedii ed uscimmo di casa.

Poco discosto stava ferma una vettura che certo doveva essere quella stessa che aveva condotto la levatrice e per mezzo di essa venimmo fino in Parma.

Sanno bene, lor signori. Villetta è lontano di qua poco più d'un chilometro per cui percorremmo la via quasi in un quarto d'ora.

Giunti in città scendemmo dalla carrozza e ci avviammo a piedi.

— Ma dove andiamo? — chiesi io un po' spaventata.

— Allo Spedale dei trovatielli — rispose egli freddamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le inondazioni.

Klagenfurt, 15. Tutta la vasta spianata fra Maria-Saal ed il castello di Tauzenborg forma un lago immenso. Le ultime notizie constatano straripamenti e forti danni anche nel distretto di Karawanka, e specialmente in Swarzenbach, dove si hanno a deplorare tre vittime umane e dove le strade furono in molti punti rovinate.

Treviso, 15. Lo sciocco e la pioggia continuano incessanti. Oggi dalle 9 antimeridiane alle 3 e tre quarti pom. il fiume Piave è cresciuto di metri 1.40 a Longarone, di m. 0.50 a Belluno e di m. 0.75 alla Priula (Sussegana, Cognegliano).

Un ingegnere di questo ufficio del Genio Civile col personale dipendente sono partiti per eseguire una perlustrazione lungo le rive del fiume.

Speriamo che il maltempo non continui, perchè altrimenti saranno inevitabili dei malanni.

Notizie private dal Bellunese dicono che il Piave ha recato gravi danni.

Un disastro a Palermo.

Palermo, 15. Stanotte un impetuossimo vento fece crollare in città una casa di tre piani.

Accorsero sul luogo ed operarono il salvataggio i bersaglieri, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i cittadini, gli ufficiali, l'esercito, i pompieri alla presenza del prefetto, del prosindaco del questore e di altri. Deplorasi nel disastro quattro vittime e una decina di feriti, malgrado l'aiuto pronto ed efficace.

Casa crollata.

Amburgo, 14. Una casa in costruzione, di quattro piani, crollò alle 5 pom. d'oggi. Sino alle 7 di sera, si trovarono due morti e due gravemente feriti. Sei altre persone devono essere sotto le macerie.

L. MONICO gerente responsabile.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal signor Danielutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

D'affittarsi tre quartieri sidi nello stabile fuori Porta Gemona N. 7.

Per trattative rivolgersi al proprietario, sopra il Caffè Nuovo N. 6.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

— Volete dunque posarvi questa bambina?

— Sì.

— Ma è infame! — gridai io — Siete ricchi e potreste allevarela!

— Ciò non vi riguarda! Eseguita senza far domande.

Fui costretta a tacere.

Giunti all'ospizio volli tentare nuovamente di oppormi al suo atto infame, ma non potei vincerlo e doveti cedere ai suoi comandi.

Però ebbi la felice idea di porre addosso alla bambina qualche seguale per poterlo indicare alla sua povera madre che avrebbe desiderato rivederla e difatti mi avvicinai risolutamente alla ruota, mi tolsi dal collo questa catenella di argento colla crocettina d'oro e l'avvolsi attorno ad un braccio della piccina e la deposi sull'asse lucida.

La ruota girò, la bambina disparve e sentii la monaca che diceva:

— La mezzanotte è trascorsa: siamo al tredici. La chiameremo Lucia. Poi non udii altro.

— Ed il vostro padrone? — chiese la signora Marta.

— Era rimasto poco lontano da me e quando vide che io avevo terminato di eseguire i suoi ordini, mi chiamò e consegnandomi due borse piene di monete d'oro e d'argento, mi disse:

— Questa tenetela voi pel vostro incomodo e quest'altra portatela alla vostra padrona e ditele che si procuri dei mezzi di sussistenza perchè io non esisto per lei.

Sul principio credevo di aver compreso male e rimasi senza parola guardandolo in faccia con gli occhi sbarrati.

A questo punto la signora Marta chiese il permesso di uscire, ma ritornò quasi subito con un foglio fra le mani e dicendo con una voce che esprimeva la sua contentezza:

— Ecco qua la spiegazione del mistero! Mentre noi stavamo a sentire la

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI
Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura riconsolante.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

A. V. RADDÒ

SUCCESORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioje ed ordini Equestri.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

" d'oro fino " 50 a 200

" da caccia " 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati " 25 a 200

" a Pendolo " 10 a 100

" a Sveglia " 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni " d'oro e d'argento

Il nuovo Cronografo Costatore

Secondi indipendenti " d'oro e d'argento

Pallweber senza spere " d'oro e d'argento

Cronografi e Calendari con fasi lunare di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo

carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.: tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari!

e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanti per ambo i sessi.

Vedi avviso in 4.a pagina.

storia della nascita di Lucilla essa era fra le braccia di sua madre.

— Possibile?!

— Davvero?!

— fece stupita anche Teresa.

— Eccovene la prova Satti, leggi.

E la signora Marta gli consegnò il foglio che teneva tra le mani e che non era altro che la lettera scritta da Ada Rossi sotto dettatura del finto Riccardo Gradina.

Essa era stata inavvertitamente scordata da Lucilla sopra un tavolino della sua stanza, mentre coll'animo turbato e colla testa sopra pensiero si vestiva alla lesta per uscire.

Quando Satti ebbe terminato di leggere si ricordò della lettera che era stata scritta anche a lui circa una settimana prima e facendo fra loro un rapido confronto nella sua mente gli ritornarono i sospetti di allora e temette che vi fosse sotto un tranello.

Difatti rilesse quel foglio e quindi chiese a Teresa, che era sempre rimasta muta spettatrice di quello che accadeva:

— Quando fu che portaste la bambina allo Spedale dei trovatielli?

— Nella notte del 12 dicembre.

— Dunque Lucilla non sarebbe nata in marzo?

— Oh! No, no. È impossibile!

— Allora è necessario che io vada subito in via S. Paolo perchè un presentimento mi dice che essa corre pericolo. Signora Marta, bisogna che mi affretti; non c'è tempo da perdere.

E ciò detto uscì subito dal salotto e scese le scale a precipizio.

(Continua).

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

PRESTITO AD INTERESSI

N. 775 Obbligazioni 6 per cento

da lire 500 ciascuna

fruttanti lire 30 l'anno e rimborsabili

alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente o futura pagabili in

Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 19, 20 e 21 ottobre

1885 con godimento dal 31 dicembre 1885 al

prezzo di lire 507.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione

" 150.— al riparto

" 150.— al 5 novembre 1885

" 157.50 al 20 " "

Totale L. 507.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI.

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di TRINITAPOLI oltre che con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantito con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti. — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0/0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, trovansi ostensibili il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 ottobre 1885.

In TRINITAPOLI presso la Cassa Municipale.

GENOVA " la Banca di Genova.

TORINO " la Banca Subalpina e di Milano

NAPOLI " U. Geisser e C.

MILANO " la Società di Credito Merid.

FRANCESCO COMPAGNONI, Via S. Giuseppe, 1.

LUIGI " la Banca della Svizzera Italiana.

UDINE " la Banca di Udine e G. B. Cantarutti.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in

Udine e nei principali caffè.

BUON
MERCATO
—
LAPIDI
—
IN
MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorato
da lire sedici in più.

Assume
—
qualunque lavoro
in pietra e marmo,
per uso funebre e domestico.

LUIGI DEL GOS
Via Poscolle, N. 45.

Times. London 19 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di

Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e

Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta

della vera pillola del professore LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia, le quali vendono al

prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta

della polvere per acqua sedativa per bagni,

che costa L. 1.20 al flacone, il tutto FRANCHI

A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni, non

solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche

inglesi e tedesche ebbero a compiere,

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 96-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 Rendita god. 1 gennaio 92.53 da 92.78. Idem god. 1 luglio 94.70 a 95.00 Londra 2 mesi 25.13 a 25.24, Francese a vista 100.25, a 100.55 Valuta. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2.01, a 2.01.25.	Londra 998 1/2 a 10.01 Francia 49.80 a 50.05 Italia 49.55 a 49.80 Germania a Zecchini 5.95 a 5.97 Na- poleoni 10, a 10.03, a Banca d'Italia 49.65 a 12.57 Ditta Germania 49.80 a 51.85 Rendita A. in carta 80.75 a 81. Ditta Ungherese oro 4 0/0 per fine corr. 96.20 a 96.40 Ditta Ungherese carta per fine corr. 90.24 a 90.75 Azioni Credito per fine corrente 277.1/2 a 278.1/2 Rendita italiana 92.3/4 a 93. 5/8	BERLINO 15. Mobiliare 448. Austr. 445. Lombardo 209.50 Italiano 93.70 PARIGI 15 Rendita 3 0/0 79.05 Rendita 5 0/0 108.55 Rendita italiana 94.10; Ferr. Londra 25.21; Italia 1/8 Inglese 100.1/8 Banca di Parigi 6.20. FIRENZE 15 Rendita italiana 95.07; Londra 25.21/2 Francese 100.47; Ferr. Merid. Con. 688.50 Credit Italiano Mo- biliare 89.50 Dispacci particolari. PARIGI 16 Chiusura della Borsa Rend. 94.10 VIENNA 16 Rendita austriaca carta 80.61 Id. austr. arg. 81.20 Id. austr. oro 168.10 Lon- dra 121.88. Argento Nap. 10.02 MILANO 16 Rendita italiana a 1. Serali 94.10. Marchi 1.23 1/2 l'uno
---	--	--

VIENNA 15.

Apertura di Borsa - Cred.
dit. 278.10; Rendita ungh.
90.37.
Ore 11 ant. - Azioni Cred.
dit. 278.10 Ungherese oro
96.40 Ungherese c. 89.30
Napoleoni 9.99 Rend.
Austriaca carta 80.90.

TRIESTE 15.

Carte in apertura soste-
nute, in chiusura più deboli.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arroccare restringimento o
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 a 30
giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candelette non che le perdite bianche delle
donne; segnano la uremia, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiederà 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 60 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 26 primo p.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla "Fenice" risoria, esigendo in cia-
scuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Avvisi in quarta a prezzi modici.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla "nutrizione" ed "ingrasso", con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la "nutrizione" dei vitelli.
E notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che, si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

G. B. FANTUZZI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Porta Aquileja numero 71 UDINE

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 21 ottobre partirà il Vap. Vincenzo Florio
28 » Regina Margherita
4 novemb. » Washington
10 » Nord - America

11 novemb. partirà il Vap. Orione
18 » Abissinia
25 » Sirio

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta
Aquileja, numero 71.

UDINE - Via Aquileja numero 71 - UDINE

Agenzia trasporti marittimi e terrestri.

G. B. FANTUZZI

Agente autorizzato dal R. Governo

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed
alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbi-
lezza pura e delicata; ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e
della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolu-
tamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un mie-
cuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le
rughe, e le crepature. La perfezione della bellezza e una carnagione morbida
e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Il liquido vegetale
che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalsiare con quella
del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed
anche ridonata. La pelle bianca o bruna, purché sia senza macchie,
balle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE, tutti questi inconvenienti non sono da tem-
ersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo
vivaci ed impedisce qualsiasi ruidezza.

Gode del patrocino di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chinaglierie di
Nicola Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 ant.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.20 ant.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.13 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. ant.	8.08 ant.
8.47 pom.	12.38 pom.	9. ant.	1.11 ant.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14 - UDINE

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico «Farmacia al Reden-
tore» Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Doria
al «Caffè Corazza», a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Ba-
retteri.»

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza dei Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli
nell'accrescimento desiderato ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellucule.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chinaglierie di Nicola
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P. S. Michela.

SANGRO

Pascari Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Jangiro il Veloce Vapore

SUD AMERICA

Il 18 Novembre p. v. partirà il Veloce Vapore

MATTEO BRUZZO

Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI, Via Aquileja n. 92.

Partenza giornaliera per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce «gratuito» circolare e biglietti. - Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

dea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilia eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.
